

L'iniziativa

Salviamo uno degli ultimi simboli della civiltà contadina diventato, negli anni, un luogo di cultura. Si può sintetizzare così il contenuto dell'appello che il friulanista, Sergio Cecotti, professore di Fisica alla Sissa di Trieste, già presidente della Regione e sindaco di Udine, lancia attraverso le pagine del nostro giornale, per invitare i friulani a riappropriarsi dello stesso spirito che nel 1976, quando il Friuli era un ammasso di macerie, li spinse a ricostruire dov'erano e com'erano i paesi distrutti dal sisma. Oggi un nuovo terremoto rischia di far venir meno la disponibilità dei Colonos, l'agriturismo della famiglia Rossi a Lestizza, dove l'associazione i Colonos da 30 anni organizza eventi culturali anche per promuovere l'identità e la lingua friulana. Il casale è in vendita, a breve l'immobile sarà battuto all'asta per 220 mila euro. Perderlo sarebbe una sconfitta per tutti, attraverso il crowdfunding, una raccolta fondi che vuole salvaguardare la cultura della nostra terra, possiamo ridare un futuro a quel luogo ricco di storia. Il primo a farlo è Cecotti.

SERGIO CECOTTI

Negli ultimi 30 anni i Colonos sono stati per il Friuli una luce e una trincea di resistenza culturale: un contesto dove la cultura friulana ha saputo mettersi in mostra e confrontarsi con i temi, le sfide, e le contraddizioni della "modernità" senza annacquare il senso (e l'orgoglio) della propria identità originale. Dai Colonos sono passate alcune tra le più preziose esperienze culturali che hanno intrecciato il presente e il passato della nostra Terra con le più stimolanti contaminazioni contemporanee. In quell'«aia» è nata la rilettura scenica di Elio De Capitani dei "Turcs tal Friùl" di Pier Paolo Pasolini; lì Pierluigi Cappello radunò il meglio della poesia friulana per "I colòrs da lis vòs"; in quel compendio erano di casa Elio Bartolini e Amedeo Giacomini, Tito Maniaco e Giorgio Ferigo, così come Philippe Daverio e Carlo Sgorlon; lì si sono sviluppati i progetti musicali degli FLK e le provocazioni intellettuali di molti protagonisti della drammaturgia, dell'arte visiva, del cinema e della storiografia di casa nostra. Noi, che abbiamo vissuto questa stagione lunga 30 anni, sappiamo quanto quel luogo abbia contribuito a consolidare in noi la coscienza di un Friuli di cui essere fieri: un Friuli dinamico e creativo, consapevole di sé e delle proprie eccellenze (spesso ignorate), geloso delle proprie radici, ma proprio per questo aperto al mondo e alle sfide del futuro, convinto come avrebbe detto Pasolini - di avere un proprio contributo originale da apportare al più generale sviluppo della Civiltà umana.

Ma ora tutto questo è gravemente compromesso: l'edificio che è stato il teatro e il simbolo di questa rinascita della nostra identità culturale è finito all'asta giudiziaria, e il suo destino è quanto mai incerto. È una tegola che ci cade ad-

I PROTAGONISTI

Gli eventi
In quell'«aia» la rilettura dei "Turcs tal Friùl"



Sergio Cecotti

«Credo vi sia un numero di friulani degni di questo nome più che sufficiente a raccogliere la cifra necessaria. Io farò la mia parte»

Da trent'anni
Da Pasolini a Cappello i migliori poeti



Il poeta Pierluigi Cappello

«Ha contribuito a consolidare in noi la coscienza di un Friuli di cui essere fieri, dinamico e creativo, consapevole di sé e geloso delle proprie radici»

dosso nel momento peggiore. Il Friuli, con la pandemia, vive una situazione che ricorda il dopo-terremoto. C'è una ricostruzione da far partire, e la nostra Comunità deve determinare il senso e la qualità di questa nuova fase. Nel 1976 la ricostruzione materiale fu preceduta e sostenuta da una presa di coscienza civile e culturale che diede forma e sostanza al "Modello Friuli". Oggi noi non possiamo permetterci di arretrare rispetto al "Modello" del 1976: con una ricostruzione burocratica senz'anima non si va-



Uno scatto di Danilo De Marco ai Colonos, durante una serata dei "Turcs tal Friùl"

L'appello di Cecotti: «Salviamo i Colonos simbolo del Friuli»

Le parole del docente già presidente della Regione e sindaco di Udine
«Riappropriamoci del luogo di cultura messo in vendita all'asta»

da nessun parte. Per ritrovare lo spirito della ripartenza e darle significato, ci servono simboli e narrazioni positive, ma anche momenti e luoghi di confronto ed elaborazione. Ci servono luoghi-laboratorio per la riflessione sul futuro della nostra Comunità. È la funzione culturale e civile che i Colonos hanno svolto per 30 anni e che non può restare scoperta.

Dobbiamo inventarci qualcosa. La scelta più naturale è di impegnarci a far rinascere i Colonos, riappropriandoci come dei nostri simboli e lu-

ghi. Mi auguro che tutti i friulani — operatori culturali, imprenditori, politici, intellettuali, cittadini consapevoli — sentano il richiamo ideale a far partire il progetto Colonos 2.0: uno spazio del pensiero dove germogliano le idee-forza di un nuovo inizio per la nostra terra. Mi permetto, quindi, di rivolgere un appello a tutti i friulani che si sentono tali perché contribuiscano, ciascuno per le sue possibilità, anche piccole, alla raccolta fondi da versare tramite bonifico bancario Iban IT21205484640701015700

01344 con causale "Erogazione liberale all'Associazione culturale Colonos", specificando nome e cognome, numero di telefono e indirizzo e-mail del donatore. La somma necessaria è importante, ma credo che in Friuli vi sia un numero di friulani degni di questo nome più che sufficiente a raccogliere la cifra necessaria. Ovviamente anche io farò la mia parte. —

**PROFESSORE DI FISICA
ALLA SISSA DI TRIESTE,
GIÀ PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA
E SINDACO DI UDINE**

LA STORIA

«Un centro di resistenza culturale»



Ai Colonos, un'estate

MARTINA DELPICCOLO

Luogo di sperimentazione, aggregazione, incanto sono alcune delle espressioni usate da artisti e studiosi per definire il cortile di Villacaccia di Lestizza, abitato da coltivatori di sogni, visionari, esploratori, uniti da un'idea di cultura che non è alta o bassa, ma vera. La storia dei Colonos inizia negli anni '90 e si può sintetizzare in uno slancio vitale di arte, curiosità e talento. Da un lato veniva recuperato un luogo in abbandono, un vecchio complesso rurale attestato già nell'Ottocento, che avrebbe ospitato un'azienda agrituristica; dall'altro proprio quell'«aia», quelle stalle, quei fienili, quelle corti sarebbero diventati teatro della cultura friulana, rugente e innovativa. Aggregatore appassionato, trascinate di emozioni e sogni, collante portante di questo fermento, tra friulanità e apertura al mondo, è Federico Rossi, presidente dell'Associazione culturale Colonos che inaugura i suoi appuntamenti con il concerto estivo dei Carantàn. Fanno rumore, scricchiolano di idee sulla ghiaia del cortile: il gruppo di Usmis, il Teatro Incerto, Danilo De Marco, Pre Toni Bellina, Tito Maniaco, Federico Tavan, Mauro Corona, Pierluigi Cappello, Vanni De Lucia, Ferruccio Cainero, Marco Paolini, fino ad Angelo Floramo, attuale consulente scientifico dell'Associazione, scandita dalle rassegne "Avostanis" e "In file". Epocale il tramonto nel cortile con "I turcs tal Friùl" del regista Elio De Capitani nell'agosto '96 e la giornata di poesia, nel 2005, curata da Cappello, con 22 poeti a dipingere il mondo con "I colòrs da lis vòs": Novella Cantarutti, Flavio Santi, Ivan Crico, Alberto Garlini, Gian Mario Villalta, Elio Bartolini, Leonardo Zanier, Amedeo Giacomini, Ida Vallerugo e tanti altri amici, perché di amicizia si tratta quando si parla di Colonos, dove i rapporti si fanno profondi, veraci. Philippe Daverio, ospite illustre per tante estati a Villacaccia, ammirando l'impegno di Rossi, definì i Colonos «centro di resistenza culturale». —

Professioni & Carriere

FLI CANDUSSO TERMOIDRAULICA S.r.l.
operante nel settore termoidraulico
CERCA operai qualificati
Moruzzo (UD)
Tel. 0432 672022
info@candussotermoidraulica.it

tekna costruzioni S.r.l.
ricerca per potenziamento proprio organico elettricisti ed operai edili con esperienza
0432/561439

Società di servizi industriali con unità locale a Cargnacco
assume patenti C e CQC (meglio anche se E)
per corso di formazione a tecnico operatore di escavatori a rusucchio e autobotti combinate e inserimento nel proprio organico per servizi a stabilimenti siderurgici e similari. Contratto a tempo determinato sino al 30 settembre per poi essere mutato a tempo indeterminato.
Inviare CV a luca.comelli@crismanigroup.it

TRIBUNALE DI PORDENONE
Cordenons (PN), angolo Via del Makò 9 e Via G. Garibaldi - Lotto 1: piena proprietà di complesso industriale (ex Cotonificio) composto da fabbricati e terreni. Prezzo base Euro 600.000,00. Rilancio minimo pari a Euro 10.000,00. Vendita all'asta 04/06/2021 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 sul portale indicato nell'avviso di vendita. Gli interessati dovranno far pervenire offerta irrevocabile d'acquisto a mezzo raccomandata, anche a mani, presso lo Studio del Notaio Dott. Gaspare Gerardi in viale Trento n. 44 - 33170 Pordenone (PN), entro e non oltre le ore 12.00 del 31/05/2021, con assegno circolare non trasferibile intestato al concordato per un ammontare complessivo del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione. Alle ore 09.00 del 03/06/2021 il Notaio procederà all'apertura delle buste. Liquidatore Dott. Massimo Zara con studio in Treviso, via Callalta 31/e, tel. 0422582999 email: massimo.zara@zarapartners.com. G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina. CONCORDATO PREVENTIVO N. 8/2016